

IL PAPA: GRAZIE AI NONNI LA FEDE HA SAPORE DI CASA

Il 26 luglio la Chiesa fa memoria dei **Santi Anna e Gioacchino**, i "nonni" di Gesù. Papa Francesco ha voluto che il suo "pellegrinaggio penitenziale" in Canada si svolgesse in occasione di questa festa liturgica. Anche per la grande devozione che i nativi nordamericani nutrono nei confronti della mamma della B.V. Maria. Così l'omelia per la messa celebrata nel grande Commonwealth Stadium di Edmonton è un grande inno ai nonni.

È grazie ai nonni, ribadisce il Papa, che "abbiamo ricevuto una carezza da parte della storia che ci ha preceduto: abbiamo imparato che il bene, la tenerezza e la saggezza sono radici salde dell'umanità".

Nella casa dei nonni "abbiamo respirato il profumo del Vangelo, la forza di una fede che ha il sapore di casa". Grazie a loro "abbiamo scoperto una fede familiare, domestica". **"Sì, perché la fede si comunica essenzialmente così, si comunica 'in dialetto', si comunica attraverso l'affetto, la cura e la vicinanza"**.

"Gioacchino e Anna intercedano per noi: ci aiutino a custodire la storia che ci ha generato". Ci ricordino "l'importanza spirituale di onorare i nostri nonni e i nostri anziani, di fare tesoro della loro presenza per costruire un avvenire migliore". Un avvenire "dove gli anziani non vengono scartati perché funzionalmente 'non servono più'". Un avvenire "che non giudichi il valore delle persone solo da quanto producono". Un avvenire "che non sia indifferente verso chi, ormai avanti con l'età, ha bisogno di più tempo, ascolto e attenzione". Un avvenire "in cui per nessuno si ripeta la storia di violenza ed emarginazione subita dai nostri fratelli e sorelle indigeni". E questo è un avvenire "possibile se, con l'aiuto di Dio, non spezziamo il legame con chi ci ha preceduto e alimentiamo il dialogo con chi verrà dopo di noi: giovani e anziani, nonni e nipoti, insieme".

"I nostri nonni e i nostri anziani - aggiunge Francesco - hanno desiderato vedere un mondo più giusto, più fraterno e più solidale e hanno lottato per darci un futuro". Ora **"tocca a noi non deluderli"**. Così "sostenuti da loro, che sono le nostre radici, **tocca a noi portare frutto**". Siamo noi "i rami che devono fiorire e immettere semi nuovi nella storia". Con una precisazione particolarmente cara a Francesco: "La vera tradizione si esprime sempre in una dimensione verticale: dal basso verso l'alto, dalle radici ai frutti".

Dopo la S. Messa il Papa si è recato ai bordi del **Lac Ste. Anne**, nel santuario dedicato alla "nonna" di Gesù. Il Lago, chiamato Lago di Dio dai Nakota Sioux e Lago dello spirito dal popolo Cree, fu nominato Lac Ste. Anne da padre Jean-Baptiste Thibault, degli oblato di Maria Immacolata, grandi evangelizzatori di queste terre dimenticate.

Il Papa, in sedia a rotelle, si reca ai bordi del Lago, lo benedice e fa **il segno della croce verso i 4 punti cardinali**, secondo la consuetudine indigena. Un gesto inedito che trova spiegazione nelle parole di Francesco: **"Gesù abbraccia tutti e tutto"**.

Ma oltre al gesto significativo del segno di croce verso i 4 punti cardinali, sono le parole del Papa a colpire il cuore dei pellegrini nativi. **Il papa ricorda la sua nonna**, da cui ha ricevuto il primo annuncio della fede, imparando che «il Vangelo si trasmette così, attraverso la tenerezza della cura e la saggezza della vita». La fede infatti «raramente nasce leggendo un libro da soli», ma **«si diffonde in un clima familiare, si trasmette nella lingua delle madri, con il canto dialettale delle nonne»**.



Parrocchia

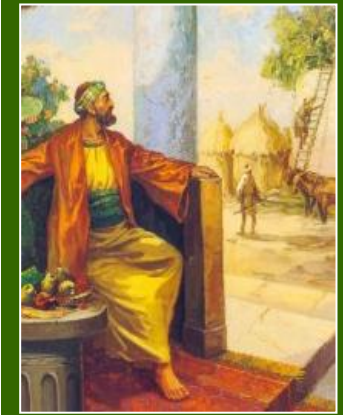
S. MARIA MADDALENA – CASTION

045-7200019

www.parrocchiadicastion.it
contatto@parrocchiadicastion.it

18^A SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO
31 LUGLIO – 7 AGOSTO 2022

Arricchirsi presso Dio



LC 12,13-21 *La campagna di un uomo ricco aveva dato un raccolto abbondante. Egli ragionava tra se: Che farò, poiché non ho dove mettere i miei raccolti? Farò così – disse -: demolirò i miei magazzini e ne costruirò altri più grandi... Ma Dio gli disse: Stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta la tua vita.*

"Chi ha lavorato con successo dovrà poi lasciare la sua parte a un altro che non vi ha per nulla faticato. Anche questo è vanità e un grande male", dice il saggio (prima lettura, Qoèlet 2,21). E lo esemplifica il vangelo: "Uno della folla disse a Gesù: Maestro, di' a mio fratello che divida con me l'eredità". Passano gli anni, il mondo cambia; ma certe cose non cambiano mai. Anche oggi i fratelli litigano per l'eredità! Un uomo si industria per tutta la vita ad accumulare beni da lasciare ai figli, e in realtà lascia loro il seme di discordie e rancori che si trascinano e talora non si placano più. Nel caso sottopostogli, Gesù rifiuta di intervenire: non per disinteresse verso le persone coinvolte ma per invitarle ad ampliare gli orizzonti: "Fate attenzione e tenetevi lontano da ogni cupidigia perché, anche se uno è nell'abbondanza, la sua vita non dipende da ciò che possiede".

Desiderare i beni occorrenti a una vita dignitosa, a un futuro sereno per sé e i propri cari, è senz'altro legittimo. Altro però è considerare i beni materiali come "il" bene supremo, cui tutto subordinare; porsi come scopo della vita l'accumulare quanto più si può, magari senza badare ai mezzi, se leciti o meno, spesso calpestando giustizia, verità, misericordia, talora persino gli affetti familiari.

A fronte di questa ossessione, Gesù racconta la breve parabola del ricco baciato da nuova fortuna, il quale elabora progetti da gaudente: "Che farò, poiché non ho dove mettere i miei raccolti? Farò così: demolirò i miei magazzini e ne costruirò di più grandi". Ma, continua il racconto, "Dio gli disse: Stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta la tua vita. E quello che hai preparato, di chi sarà?" Così è, conclude la parabola, "di chi accumula tesori per sé e non si arricchisce presso Dio". Dunque stolto, cioè povero di intelligenza: le ricchezze vere non sono quelle che lasceremo qui, ma quelle che potremo portare con noi.

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

18ª settimana del Tempo Ordinario e 2ª settimana della Liturgia delle Ore

<p>18ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO Qo 1,2; 2,21-23; Sal 89 (90); Col 3,1-5.9-11; Lc 12,13-21 <i>Quello che hai preparato, di chi sarà?</i> R Signore, sei stato per noi un rifugio di generazione in generazione.</p>	<p>31 DOMENICA LO 2ª set</p>	<p>10.30 S. Messa suff. De Bernardo Isabella (anniv) e Dal Cin Ugo</p>
<p>S. Alfonso Maria de' Liguori (m) Ger 28,1-17; Sal 118 (119); Mt 14,13-21 <i>Alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli, e i discepoli alla folla.</i> R Insegnami, Signore, i tuoi decreti.</p>	<p>1 LUNEDÌ LO 2ª set</p>	 <p>Lampada al Santissimo: in ricordo di Anna Monese</p>
<p>S. Eusebio di Vercelli (mf); S. Pietro Giuliano Eymard (mf) Ger 30,1-2.12-15.18-22; Sal 101 (102); Mt 14,22-36 <i>Comandami di venire verso di te sulle acque.</i> R Il Signore ha ricostruito Sion ed è apparso in tutto il suo splendore.</p>	<p>2 MARTEDÌ LO 2ª set</p>	<p>Negli ultimi mesi sono stati diversi gli eventi che hanno segnato la nostra comunità, eventi in cui "raccolgere" quanto è stato seminato. Le feste pasquali e le Prime Comunioni (che hanno coinvolto tanti bambini/e con le loro famiglie), il mese di maggio con la recita del Rosario in parrocchia e al cimitero, per giungere alla festa di S. Maria Maddalena e alla conclusione di un fantastico Grest.</p>
<p>Ger 31,1-7; C Ger 31,10-13; Mt 15,21-28 <i>Donna, grande è la tua fede!</i> R Il Signore ci custodisce come un pastore il suo gregge.</p>	<p>3 MERCOLEDÌ LO 2ª set</p>	<p>E talvolta sorge il dubbio: "Ma facciamo abbastanza? O potremmo fare di più sia per noi come anche per chi vive accanto a noi?". E non possiamo neanche nasconderci che certe volte la delusione si legge sui nostri volti: tante energie spese per aiutare i ragazzi ad accogliere Gesù Eucarestia nella Prima Comunione o il dono dello Spirito Santo nella Cresima sembrano portare pochi o scarsi frutti. Al di là del giorno della festa, tutto poi sembra sparire, ritornare a una grigia normalità.</p>
<p>S. Giovanni Maria Vianney (m) Ger 31,31-34; Sal 50 (51); Mt 16,13-23 <i>Tu sei Pietro, e a te darò le chiavi del regno dei cieli.</i> R Crea in me, o Dio, un cuore puro.</p>	<p>4 GIOVEDÌ LO 2ª set</p>	<p>Come cristiani, come educatori, animatori o catechisti, non possiamo lasciarci vincere dalla delusione. Dice S. Paolo nella 1ª lettera ai Corinzi: "Sicché né chi pianta né chi irriga vale qualcosa, ma solo Dio, che fa crescere. Proprio questi momenti ci spingono ad alzare lo sguardo verso l'Alto e comprendere che siamo "collaboratori di Dio" chiamati a prestare la nostra opera tra la gente e nella Chiesa. Senz'altro questo mese estivo che ci attende dopo la "fatica" può e deve essere una buona occasione per ritrovare non solo le forze, ma anche la gioia di essere Suoi collaboratori. Diamo in questo tempo l'opportunità a Dio di "farci crescere".</p>
<p>Dedicazione della Basilica Santa Maria Maggiore (mf) Na 2,1.3; 3,1-3.6-7; C Dt 32,35-41; Mt 16,24-28 <i>Che cosa un uomo potrà dare in cambio della propria vita?</i> R Il Signore farà giustizia al suo popolo.</p>	<p>5 VENERDÌ LO 2ª set</p>	<p style="text-align: right;"><i>don Giovanni</i></p> <p style="text-align: center;">BUONE VACANZE A TUTTI</p>
<p>TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE (f) Dn 7,9-10.13-14 opp. 2 Pt 1,16-19; Sal 96 (97); Lc 9,28b-36 <i>Mentre Gesù pregava, il suo volto cambiò d'aspetto.</i> R Il Signore regna, il Dio di tutta la terra.</p>	<p>6 SABATO LO Prop</p>	<p>18.00 S. Messa suff. Chignola Rosetta Paola (anniv) Zanetti Maria (anniv) e Chignola Ferruccio Mondini Gaetano Zanetti Brigida e Castelletti Giuseppe</p>
<p>19ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO Sap 18,6-9; Sal 32 (33); Eb 11,1-2.8-19; Lc 12,32-48 <i>Anche voi tenetevi pronti.</i> R Beato il popolo scelto dal Signore.</p>	<p>7 DOMENICA LO 3ª set</p>	<p>10.30 S. Messa suff. Benvenuto Francesca (anniv) Zanetti Mario (anniv) e Daducci Pasqua</p>